

## Pitone reale *Python regius*



ISTOCK

### Informazioni generali

**Origine e biologia:** Il pitone reale appartiene ai più piccoli rappresentanti rappresentante della sua famiglia. Il suo peso oscilla fra 1–2 kg e la femmina è più corpulenta del maschio. Il suo colore di fondo è un bruno nerastro tendente al crema sul ventre. Il dorso e i fianchi portano grandi macchie ovali irregolari e striature di colore oliva chiaro. Il rostro è contraddistinto da un cerchio orbitale chiaro che si stira dal naso alla mascella superiore. Il corpo appare leggermente tarchiato e muscoloso. Allevamenti selettivi in tutto il mondo hanno però prodotto parecchie forme dalle colorazioni molto diverse. Il suo nome «pitone palla» si riferisce al suo comportamento di difesa, per l'abitudine che ha di avvolgersi formando una compatta sfera quasi perfetta e di nascondere la testa fra le spire, che rimane in questo modo ben protetta, se molestato.

Nell'ambiente dei detentori di rettili, il pitone reale fa parte – ingiustamente! – degli «animali per principianti»; questi animali da compagnia non sono però compatibili con i bambini, e le cure devono essere prodigate loro dai genitori fin dall'inizio! Inoltre sono relativamente sensibili allo stress e presentano tratti di carattere del tutto individuali, di cui occorre tenere conto.

Il territorio di distribuzione del pitone reale si estende su vaste parti dell'Africa occidentale e centrale, dalla Gambia fino al sud del Sudan, al Congo e fino al Gabon. Questo serpente tropicale è attivo di notte e al crepuscolo. Si conosce poco del suo comportamento allo stato selvaggio. Le fossette sensoriali (riconoscibile dai piccoli orifizi sopra la bocca) gli consentono di orientarsi nella notte buia, sentendo infime variazioni di temperatura. Di giorno, questi serpenti si proteggono dal calore eccessivo ritirandosi in nascondigli freschi – può trattarsi, ad esempio, di termitai o della tana di un roditore (dove le temperature sono costanti tutto il giorno), ma anche di nascondigli in zona urbana (nei giardini, nei sottoscala). I giovani pitoni si arrampicano bene sugli alberi, mentre gli individui adulti preferiscono tenersi al suolo. Nelle zone rurali si trovano spesso nei campi di

manioca e d'igname. Sono manifestamente più attivi nel corso della stagione delle piogge che non durante la stagione arida.

Da quanto è noto, i pitoni reali si nutrono di piccoli mammiferi, quali roditori e pipistrelli, e di uccelli, ad esempio colombe. Fra i mammiferi, le prede principali sono i topi striati dei prati, i cricetomiini, i galago e i funamboli. I pitoni sono cacciatori all'agguato e che si spostano furtivamente, catturando la propria preda di sorpresa (i roditori spesso nella propria tana) e uccidendola per strangolamento. Richiudono le proprie spire a ogni inspirazione della preda, impedendone la respirazione. Come tutti i serpenti, il pitone reale può slogare la mandibola e spostare lateralmente le due metà della mascella superiore; può dunque inghiottire prede delle dimensioni di un ratto adulto.

Il pitone reale non è un serpente molto grande e quindi ha parecchi predatori allo stato selvaggio: il leopardo, la iena, i viverridi, i varani, le civette e uccelli rapaci come il serpentario lo catturano di tanto in tanto.

**Sistematica:** Il pitone reale fa parte della famiglia dei Pitonidi (Pythonidae) e del genere dei Pitoni veri (*Python sp.*).

**Protezione delle specie:** Allegato II della CITES (può essere commercializzato in maniera controllata). I pitoni reali sono molto diffusi, ma nei loro paesi d'origine vengono catturati in grandi quantità per essere detenuti in terrari o per il consumo. Nelle zone rurali sono importati regolatori degli effettivi di roditori che minacciano i raccolti. Il Ghana è il solo paese che pratica una gestione sostenibile di questa specie. In parecchi paesi, le quote d'importazione fissate dall'UE sono state oltrepassate al punto che, fin dal 1999, l'UE ha dichiarato il divieto di importare individui provenienti dalla Repubblica Centrafricana, dal Congo, dalla Guinea Equatoriale, dal Gabon e dalla Liberia.



In diversi paesi africani esistono cosiddette «fattorie» che esportano pitoni reali verso l'Europa. Non si tratta però di animali allevati sotto la tutela dell'essere umano, bensì di mere stazioni di cova in cui delle femmine catturate in massa allo stato selvaggio covano le proprie uova finché schiudono, per poi essere rilasciate; i giovani animali appena sgusciati vengono allevati (perlopiù in condizioni contrarie alla tutela degli animali!) per essere venduti. Questi giovani individui mancano poi in natura, dove dovrebbero contribuire a rafforzare gli effettivi!

**Detenzione e acquisizione:** Nel nostro paese, la maggior parte dei pitoni reali proviene da allevamenti hobbisti privati. In Europa e negli Stati Uniti esistono tuttavia allevamenti commerciali che moltiplicano questi serpenti in gran quantità, proponendo spesso anche diverse dozzine di varietà di colore. Presso questi grandi produttori, le condizioni di detenzione degli animali sono perlopiù dubbie – spesso gli animali allevati vengono detenuti in esigui cassette (i cosiddetti rackbox, vietati in Svizzera)! Fra le varietà di colore, si trovano in commercio, fra l'altro, individui dal pattern giallo e gli occhi rossi, colorazioni cannella e individui maculati di nero o con il colore di fondo giallo e un sottile pattern reticolato nero («spider»), oltre a esemplari quasi bianchi. La Protezione Svizzera degli Animali PSA sconsiglia di acquisire tali animali «design», poiché i disegni spettacolari sono spesso ottenuti mediante incroci consanguinei, ciò che compromette la salute degli animali; ad esempio, i serpenti di colorazione chiara corrono il rischio di scottature, «prendendo il sole» sotto le lampade UV, e la colorazione «spider» tende geneticamente a manifestare anomalie neurologiche con spasmi muscolari e «tic». Ai sensi dell'allegato 2 cpv. 5.1. dell'ordinanza dell'USAV sulla protezione degli animali nell'allevamento, questi ultimi sono considerati come aggravati

medi o gravi. In questa categoria di aggravi si trovano altresì i serpenti selezionati senza squame, quali i cosiddetti «scaleless balls».

I grandi importatori riforniscono i negozi zoologici europei con migliaia di animali africani catturati allo stato selvaggio, i cosiddetti «animali da fattoria», e con riproduzioni commerciali (perlopiù dagli USA) trasportati in condizioni preoccupanti. Molti animali catturati nella natura selvaggia muoiono durante il trasporto o ne sopportano i danni! Ricerche svolte dall'alleanza europea per la protezione degli animali EndCap indicano che il 90% degli animali catturati allo stato selvaggio non sopravvive al primo anno in cattività. Spesso sono infestati da parassiti e sono talmente indeboliti dal lungo trasporto che si limitano a vegetare. Inoltre, il rifiuto del cibo è un problema diffuso fra gli animali catturati. Dal punto di vista della protezione degli animali, occorre assolutamente rinunciare a procurarsi animali catturati o provenienti da cosiddette «fattorie» e a ordinare animali provenienti d'oltremare!

Visti i problemi sopraccitati, si raccomanda di rivolgersi ai rifugi per animali o alle stazioni di raccolta di rettili per verificare se siano disponibili trovatelli o individui abbandonati dai loro precedenti proprietari. Se ciò non è possibile, ci si rivolga solo ad allevatori svizzeri seri che si servono di ceppi non consanguinei o ai negozi specializzati di animali seri. Gli allevatori che pongono annunci su Internet sono degni di fiducia solo se consentono una previa visita l'allevamento e se le condizioni di detenzione osservate sono buone. Prima dell'acquisto occorre assolutamente riflettere se si ha abbastanza spazio, tempo e denaro per questo tipo di detenzione (la manutenzione del terrario costa caro!), se il proprio interesse nei confronti di questi animali durerà a lungo, se si è disposti a nutrirli con topi e ratti morti e se si ha una persona di fiducia a disposizione che voglia occuparsene durante le vacanze. In certi casi è meglio assicurarsi che la propria regia immobiliare consenta di detenere serpenti nell'appartamento.

Un animale sano è ben nutrito, non presenta segni di ferite né di resti della muta e le sue squame sono brillanti. Gli occhi sono chiari e anch'essi devono brillare (salvo durante la muta). Quando si solleva questo animale, si percepisce un certo tono: il serpente non deve pendere, molle. Un animale sano non presenta alcuna deformazione alle mascelle né alla coda, non è apatico, mangia e muta normalmente. Al momento dell'acquisto si dovrebbe richiedere una dichiarazione scritta che attesti che l'animale è abituato a ingerire alimenti morti! Puntini bianchi o rossi, minuscoli ma distribuiti su tutto il corpo, sono segnali d'allarme. Possono indicare la presenza di acari (le loro deiezioni o singoli parassiti). Anche la diarrea e le mucose infiammate o incrostate sono problematiche.

**Dimensioni:** In cattività, questi animali raggiungono 120 fino a 140 cm di lunghezza. Nella natura selvaggia sono noti individui lunghi fino a 170 cm.

**Aspettativa di vita:** In buone condizioni di detenzione, i pitoni reali possono raggiungere l'età di 20–40 anni! Chiunque pensi di procurarsi tali animali deve assolutamente tenerne conto!

## Detenzione

**Gruppi:** I pitoni reali tollerano bene i propri congeneri e, se le dimensioni del terrario sono sufficienti, possono essere detenuti in gruppi di due o tre. Occorre però fare attenzione al momento di nutrirli, affinché non si mordano mutuamente, ferendosi! Quindi (anche per evitare di farsi mordere ...) è meglio nutrirli individualmente in un apposito box isolato. Si possono detenere gruppi di maschi o di femmine o un maschio con una o due femmine. Non c'è però nessun obbligo di detenerli in gruppo. Fondamentalmente, i serpenti sono animali solitari e possono dunque essere detenuti individualmente.



**Terrario:** Il clima delle regioni da cui proviene il pitone reale stabilisce il clima del terrario: quest'ultimo deve essere riscaldato e il suo clima deve presentare un'alternanza corrispondente a quella della stagione delle piogge e della stagione arida; il terrario deve inoltre essere sistemato con strutture per arrampicarsi, diversi nascondigli umidi e secchi e di un gran bacino d'acqua (sistemazione di base).

Il regime **climatico** del terrario deve avvicinarsi il più possibile alle condizioni di temperatura delle regioni d'origine. La temperatura al suolo deve situarsi attorno ai 26–30 °C, con temperature localmente più elevate (fino a 33 °C), ciò che è possibile mediante spot e un sistema di riscaldamento al suolo localmente delimitato (un materasso riscaldato posto all'esterno del terrario). La temperatura notturna deve scendere a ca. 20–23 °C. Si raccomanda di mettere in funzione il terrario per diversi giorni prima di collocare gli animali e di misurare regolarmente la distribuzione delle temperature e l'umidità dell'aria in più punti!

Nelle zone in cui il pitone reale è naturalmente diffuso, l'irradiazione solare media è di 10–12 h al giorno. La vicinanza dell'equatore fa sì che non ci sia una gran differenza fra l'estate e l'in-

verno. A causa delle temperature piuttosto costanti su tutto l'arco dell'anno, questi serpenti non passano per una fase di riposo invernale. Per l'illuminazione di base, sono adeguati dei tubi T5 o liste LED a pieno spettro, da sistemare su tutta la lunghezza del terrario. Lampade a vapori metallici sono utili quali sistemi di riscaldamento ed emettono raggi UV. Le lampade devono essere protette da griglie per evitare che i serpenti entrino in contatto con esse. È molto importante instaurare un ritmo luminoso che distingua chiaramente una fase diurna da una notturna.

I materassi riscaldati o un sistema di riscaldamento al suolo devono essere sistemati all'esterno del terrario, per evitare che i serpenti soffrano bruciature. All'interno del terrario deve formarsi un gradiente di temperatura, affinché gli animali possano scegliere tra ubicazioni più o meno calde e regolare la propria temperatura corporea secondo il bisogno. Generalmente, ciò è più facile da ottenere in un gran terrario (circolazione dell'aria)!

**L'umidità dell'aria** nel loro ambiente naturale è del 50–90%, a seconda della stagione. In estate aumenta a causa della stagione delle piogge, per poi abbassarsi in inverno. Durante il giorno, l'umidità è inferiore a quella del mattino e della sera. Durante il giorno, l'umidità atmosferica nel terrario dovrebbe situarsi fra 60 e 80%, per aumentare di notte fino a 90%. Preferibilmente, si aspergerà dunque il terrario di mattina e di sera. Inoltre, gli animali devono potersi rinfrescare e inumidire in una wetbox (vasca di plastica o di terracotta riempita di sfagni umidi); se ci sono più animali, occorrono tante vasche quanti sono gli individui.

**Substrati** adeguati sono il terriccio per fiori, non concimato, corteccia di cocco, di canapa o di pino o foglie secche. Il terrario deve essere tempestivamente liberato dagli escrementi.



**L'ubicazione** del terrario dovrebbe essere tranquilla, chiara o semi-ombreggiata. Occorre assolutamente evitare l'irradiazione solare diretta poiché, attraverso il vetro, essa fa rapidamente salire le temperature a livelli mortali! Inoltre, il terrario non dovrebbe trovarsi presso fonti di vibrazioni moleste (lavatrice o lavastoviglie, televisore, altoparlanti), né esposto al fumo o alle correnti d'aria.

**Sistemazione:** affinché il pitone reale si senta a suo agio, il terrario deve essere dotato di robuste strutture per arrampicarsi, nascondigli, almeno una wetbox e un bacino per l'acqua. Per arrampicarsi occorrono rami spessi e fissati in modo stabile. Non devono mancare neppure superfici piane poste a diverse altezze (assi o lastre di pietra). I pitoni amano nascondersi in cavità nelle quali sentono il maggior contatto corporeo possibile con l'ambiente circostante. A questo scopo si possono sistemare vasi in argilla per piante (smerigliare eventuali spigoli), un recipiente di plastica con un substrato umido (wet-box), grandi radici posate stabilmente al suolo, tubi di sughero o costruzioni con blocchi di pietra, oppure nidi artificiali in legno per pappagalli, da cui si asporta l'imbottitura. Le pietre laviche e il tufo non sono adeguati a causa dei pori e degli spigoli, ossia del pericolo che gli animali si feriscano.



Il bacino per il bagno è indispensabile. Deve essere abbastanza grande da consentire al serpente di collocarsi comodamente arrotolandosi e immergere l'intero corpo. Inoltre, gli animali devono poterne uscire facilmente. L'acqua deve essere cambiata spesso e mantenuta pulita.

Nel terrario si possono collocare piante vere o artificiali. Un gran vantaggio delle piante vere consiste nel fatto che sono buoni indicatori del clima e dell'umidità dell'aria, mantenendo stabile quest'ultima; se le piante stanno male, molto probabilmente qualcosa non va neppure con gli animali e la loro detenzione! Una pianta adeguata è la sansevieria a crescita bassa (*Sansevieria*).

Se si detengono più animali nello stesso terrario, occorre badare ad allestire abbastanza strutture essenziali per soddisfare il loro benessere (piattaforme sopraelevate, zone di tranquillità, nascondigli, wetbox), affinché ogni individuo possa approfittarne e che l'animale dominante non occupi sempre i posti migliori. Inoltre, gli animali devono potersi evitare.

Fondamentalmente, i pitoni reali non dovrebbero essere tolti troppo spesso dal terrario; ciò deve avvenire solo se ci sono abituati e se lo apprezzano manifestamente (se si avvicinano subito alla vetrina quando si apre il terrario); queste uscite devono durare poco. Il pitone dovrebbe essere tolto dal terrario solo la sera tardi, quando è già attivo! Nell'appartamento ci sono insidie quali oggetti, fessure, altri animali da compagnia e agenti patogeni! Inoltre, i serpenti si raffreddano in fretta se la temperatura ambiente scende sotto i 18 °C. I segni di stress sono, fra l'altro, spostamenti ossessivi o emissioni d'urina. In questi casi occorre rimettere immediatamente il serpente nel terrario! Alcuni serpenti diventano però abbastanza docili e apprezzano di essere portati in giro contro il corpo caldo e accarezzati prudentemente, oppure si collocano nel grembo caldo dei loro padroni. Il benessere di questi animali non richiede però di toglierli ogni giorno dal terrario per

accarezzarli a fondo o per portarli in giro – non sono peluche da accarezzare! Un terrario grande e ben strutturato è il miglior regalo che si possa far loro. Per evitare la noia, si può intrattenere gli animali collocando nuovi elementi strutturali, aspergendo il terrario con tè o creando «piste odoranti» che conducono agli alimenti.

**Esigenze legali minime:** I requisiti minimi di legge sono disciplinati dall'Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn, Allegato 2, Tabella 5). L'OPAn prescrive le seguenti dimensioni minime per il terrario: per due animali, 1 x 0.5 la lunghezza del corpo (LC) dell'individuo più grande e un'altezza di 0.75 volte la sua lunghezza corporea. Per ogni animale supplementare è prescritta una superficie addizionale di 0.5 x 0.2 la sua lunghezza corporea. Occorre tenere conto che si tratta semplicemente di dimensioni minime che non garantiscono una detenzione rispettosa della specie animale! Un terrario conforme a questa specie animale dovrebbe considerevolmente oltrepassare le dimensioni indicate!

Per detenere due animali adulti di 1.2 m di lunghezza basterebbe dunque un terrario di 1.2 m di lunghezza, 0.6 m di larghezza e 0.9 m d'altezza. Dal punto di vista della protezione degli animali e nell'interesse di una detenzione rispettosa di questa specie, il terrario dovrebbe essere manifestamente più grande (ad esempio 1.8 m di larghezza, 1.0 m di larghezza e 1.0 m d'altezza; più è grande, meglio è).

## Alimentazione

I pitoni vengono nutriti con topi o ratti morti di dimensioni adeguate rispetto a quelle del serpente – non dovrebbero oltrepassare la circonferenza corporea di quest'ultimo. Gli animali surgelati devono essere riscaldati a bagnomaria (in un sacchetto di plastica) fino a temperatura corporea (37 °C) e devono essere presentati al serpente con le adeguate pinze, compiendo leggeri movimenti. Il pasto avviene ca. ogni 7 giorni per gli individui appena sgusciati (un topolino neonato) e ogni 2–3 settimane per gli individui adulti (2–3 topi adulti o un ratto subadulto). Si possono somministrare anche pulcini, ma ciò è sconsigliato poiché fanno odorare molto forte gli escrementi dei serpenti. Talvolta, i pitoni rifiutano il cibo per mesi. Ci sono diversi motivi che spiegano questo comportamento, fra cui lo stress, la muta imminente, un cambio nell'alimentazione, una malattia. Gli animali catturati nel loro ambiente naturale e quelli allevati in «fattorie» sono spesso abituati a nutrirsi solo di animali vivi. Un pitone sano e bene alimentato può restare digiuno per diversi mesi senza problemi. Ciononostante, nel dubbio – e in ogni caso con gli animali giovani! – è meglio consultare il veterinario! Se l'animale appare smagrito, l'aiuto arriva talvolta troppo tardi. Occorre dunque controllarne il peso ogni due o tre mesi.

In Svizzera, è ammesso dare in pasto animali vivi solo ad animali selvatici, a condizione che questi ultimi non possano ricevere animali morti e che abbiano un comportamento normale di cattura e di uccisione (art. 4, cpv. 3 OPAn). Quindi, di regola, ciò è vietato nella detenzione degli animali da compagnia (i serpenti accettano animali morti)! Poiché i vertebrati possono essere uccisi solo dopo stordimento (art. 178 OPAn) e da personale adeguatamente istruito (art. 177 OPAn), l'allevamento di animali da dare in pasto ad altri animali è possibile solo a diverse condizioni (premesse che si abbiano le dovute conoscenze in materia; Casa-Reptilica, ad esempio, propone un corso per uccidere correttamente i roditori da amministrare come nutrimento). Se si desidera allevare topi o ratti come nutrimento, occorre naturalmente badare a detenere anche questi animali conformemente alla loro specie! (vedi, ad esempio, i fogli informativi PSA su topi e ratti).

I roditori surgelati che si trovano nei negozi specializzati provengono spesso da centri di produzione in massa e crudeli nei confronti degli animali. Si raccomanda dunque di procurarsi i propri animali da somministrare ai serpenti presso un allevatore che si conosce personalmente (allevatori di topi o di ratti, ev. certi zoo), che pratica una detenzione rispettosa delle specie animali e che li uccide conformemente alla protezione degli animali! Chi non può garantire questa condi-

zione deve astenersi dal detenere serpenti, poiché la sofferenza degli animali da dare loro in pasto non giustifica assolutamente la detenzione hobbista di serpenti!

### **Riproduzione**

L'allevamento dei giovani è oneroso e dovrebbe essere praticato solo da detentori che hanno abbastanza spazio, tempo e denaro. Occorre inoltre pensare a collocare la discendenza! Dal punto di vista della protezione degli animali, l'allevamento è sconsigliato, poiché ci sono troppi pitoni reali nei rifugi per animali o presso private persone, in attesa di un nuovo alloggio.

### **Muta**

I giovani pitoni reali, dalla crescita rapida, mutano ogni 4–6 settimane, mentre gli individui adulti cambiano la pelle solo da una a tre volte l'anno. All'inizio della muta, la pelle dei pitoni assume un aspetto opaco, a causa del liquido che si accumula sotto la vecchia pelle; anche gli occhi appaiono torbidi. È importante che l'animale disponga di una wetbox sufficientemente umida e ben protetta, nella quale si possa ritirare. Durante la muta, che si protrae per 2–3 settimane, non si somministrerà alcun nutrimento; inoltre, il serpente richiede calma assoluta (non deve essere tolto dal terrario)! L'esuvia si stacca dal corpo a partire dalle labbra e, se la muta avviene normalmente, si sfilava in un solo pezzo. Perciò, il serpente necessita strutture ausiliarie cui fregarsi, quali radici o blocchi di pietra.

### **Salute e igiene**

La miglior prevenzione delle malattie consiste a detenere e alimentare correttamente i pitoni reali. Gran parte delle malattie di questi serpenti si manifestano poiché il terrario e la sua sistemazione sono insoddisfacenti, il clima non è adeguato o i serpenti sono sottoposti a fattori di stress, quali continue vibrazioni, mancanza di zone di ritiro, ecc.

Il nutrimento e l'acqua devono sempre essere freschi. Le prede non mangiate e i resti dell'esuvia devono essere asportati. Gli escrementi devono essere allontanati tempestivamente. Il terrario deve essere pulito e disinfettato due o tre volte l'anno, a seconda del grado di sporcizia. Non si usino disinfettanti comuni, bensì prodotti che si trovano solo nei negozi specializzati! Quando si pulisce il terrario, si dovrà sostituire anche il substrato.

Come ogni animale domestico, i pitoni reali devono essere osservati ogni giorno. L'osservazione non rappresenta solo un'interessante occupazione per il tempo libero: serve anche ad abituare i serpenti al proprio detentore e a controllare il loro stato di salute.

I seguenti punti consentono di valutare lo stato di salute degli animali:

- Come si comporta l'animale?
- Come appaiono il suo portamento e il suo modo di spostarsi?
- L'animale mangia regolarmente?
- Qual è il suo peso (pesare due o tre volte l'anno)?
- Che aspetto ha la sua pelle (ferite, resti della spoglia, bruciature)?

Se le condizioni di detenzione sono buone, i pitoni reali sono raramente malati. Tuttavia, occorre sapere a che veterinario rivolgersi in caso d'emergenza; quest'ultimo deve essere specializzato in rettili, poiché trattare questi animali costituisce un sovraccarico per i veterinari «normali»!

### Testi sull'argomento

- Bundesverband für fachgerechten Natur- und Artenschutz e.V. (BNA): [www.bna-ev.de](http://www.bna-ev.de) (Classificatore d'istruzione per l'attestato di qualifica tedesco per detentori di rettili)
- EndCap Coalition (2012): Wild Pets in the European Union. P. 1–23. Horsham, United Kingdom.
- Kölpin, T. (2012): Python regius – Der Königspython. Lebensweise, Haltung, Nachzucht. Terrarien-Bibliothek des Natur- und Tierverlags, Münster (*Attenzione: raccomandabile su riserva! Le informazioni tecniche sono corrette e complete, ma la Protezione Svizzera degli animali PSA non sostiene l'allevamento di animali «design»; inoltre, le fonti legali indicate nel libro si riferiscono alla Germania*).
- Protezione Svizzera degli Animali PSA (2015). Foglio informativo PSA «Rettili come animali da compagnia»

### Fonti

- Allegati della CITES in inglese: [www.cites.org](http://www.cites.org) > CITES Appendices > Appendices
- Basi legali: [www.blv.admin.ch](http://www.blv.admin.ch) > Animali > Basi legali ed esecutive > Legislazione > Protezione degli animali > OPAn
- Informazioni della Confederazione su CITES: [www.blv.admin.ch](http://www.blv.admin.ch) > L'USAV > Cooperazione > Istituzioni internazionali > CITES
- Collocamento di animali provenienti da rifugi: [www.adopt-a-pet.ch](http://www.adopt-a-pet.ch)

### Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3, [psa@protezione-animale.com](mailto:psa@protezione-animale.com), [www.protezione-animale.com](http://www.protezione-animale.com)

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su [www.protezione-animale.com/pubblicazioni](http://www.protezione-animale.com/pubblicazioni)

Ringraziamo di cuore la signora Sabine Nasitta di Pogona.ch per le preziose indicazioni.